

ATTUALITÀ

Dal 1° giugno nel Regno Unito sarà consentito riprodurre liberamente testi dal web

Copie private, addio copyright

L'unico limite alla gratuità è l'uso ragionevole dei testi



Emilio Tosi

Pagina a cura
DI FEDERICO UNNIA

Il Regno Unito ha deciso, dopo molti tentennamenti, di fare un passo verso i sistemi continentali di tutela on line delle opere ed ha modificato la disciplina sul diritto di autore. La nuova disciplina che entrerà in vigore il prossimo 1° giugno tocca due punti fondamentali: la possibilità di fare legittimamente e gratuitamente copie di materiale protetto dal diritto d'autore-copyright, cosa vietata sin dal 1988. La seconda novità riguarda la possibilità di usare liberamente citazioni o comunque brani da libri, saggi, articoli nei limiti del cosiddetto «*fair dealing*», cioè nei limiti di uso «ragionevole» del materiale protetto.

Per **Emilio Tosi**, professore aggregato di diritto privato e diritto delle nuove tecnologie presso l'Università Milano Bicocca nonché managing partner dello **Studio Tosi & Partners High Tech Legal** «nel nostro ordinamento giu-

ridico la l. 633/1941 sul diritto d'autore già contiene interessanti spunti in tema di *fair use*: mi riferisco agli artt. 65 ss (reprografia ed altre eccezioni e limitazioni), in particolare 70 (uso di critica e didattico) e 71 *sexies* (riproduzione privata ad uso personale). L'evoluzione e lo studio della *fair use doctrine* merita attenzione e non deve essere rigettata a priori considerandola incompatibile con una tutela piena

d e l diritto d'autore: anzi potrebbe costituire un ragionevole strumento di bilanciamento di contrapposti interessi, tra autori e fruitori, particolarmente utile con riferimento ai contenuti digitali e non solo».

In particolare, il principio dell'uso amatoriale in «assenza della finalità commerciale e dello scopo di lucro» e «l'occasionalità della diffusione, la quantità e

qualità del contenuto diffuso rispetto all'opera integrale che non pregiudichi il normale sfruttamento economico dell'opera» non risultano espressi compiutamente dalla LDA e dovrebbero, quindi, essere innanzitutto disciplinati analiticamente in via primaria» conclude Tosi.